



Data **22 APR. 2022** Protocollo N° **183534 /** Class: Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: Scuola Primaria Don Milani, Campalto-Venezia. Trasmissione Analisi del Rischio e progetto operativo di bonifica dei suoli superficiali dello scoperto scolastico.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/03/2022.**

**Al Comune di Venezia**

Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali  
e gestione strategica  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Arch. D. Gerotto  
[territorio@pec.comune.venezia.it](mailto:territorio@pec.comune.venezia.it)

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre - Venezia  
c.a. Dott. M. Gattolin  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino - Venezia  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
[protocollo.aulss3@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss3@pecveneto.it)

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Ing. P. Zilli  
[dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/03/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 22/2022\_ ScuolaDonMilani\_Campalto  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**24 Marzo 2022**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 122144 del 16 marzo 2022, per il giorno 24 marzo 2022, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in videocollegamento.

**Proponente:** Comune di Venezia

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Scuola Primaria Don Milani, Campalto-Venezia. Trasmissione Analisi del Rischio e progetto operativo di bonifica dei suoli superficiali dello scoperto scolastico.

Trasmesso con nota del 24/02/2022 prot. N. 0086617 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 87637 del 24/02/2022.

Il dott. A. Canella, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Il sito oggetto di indagine è localizzato a Venezia, nell'area denominata "Macroisola Campalto Osellino".

Il procedimento che riguarda l'area della scuola primaria Don Milani è uno stralcio della subarea B della Macroisola Campalto Osellino.

Le indagini eseguite nel sito nel 2015 hanno rilevato dei superamenti delle CSC per metalli, IPA, DDT e PCDD nel sondaggio 22044.

Nel 2019 e nel 2021 sono state eseguite delle indagini integrative ed è stata fatta un'analisi di rischio, che ha evidenziato rischio sanitario per i parametri arsenico, cobalto e piombo, in tre aree dello spazio di pertinenza della scuola.

Il progetto di bonifica prevede di intervenire con uno scavo di 50 cm e col riporto di materiale idoneo, su una sola di queste aree, quella facente capo al sondaggio 2202, in quanto è

presente rischio sanitario per contatto dermico e ingestione, a seguito del livello di concentrazione del parametro Piombo nel suolo.

Nelle altre 2 aree i superamenti riguardano lo strato sottostante compreso tra 50 cm e 1 metro di profondità, pertanto il proponente ritiene che ci sia un'interposizione sufficiente di 50 cm di terreno non contaminato, per evitare il contatto con gli usufruttori dell'area.

Si ritiene opportuno valutare l'estensione dell'intervento di bonifica, anche nell'areale del sondaggio 2206, dove il valore del parametro piombo è prossimo al valore della CSC.

Per quanto attiene alla piastra polivalente, che dalle foto sembra danneggiata in più punti, va valutata la necessità di realizzare un intervento di manutenzione, nel caso in cui si intendesse considerarla come interruzione dei percorsi diretti di esposizione.

Si chiede il parere agli Enti.

La dott.ssa S. Fant, del Comune di Venezia, evidenzia come trattasi di un intervento di bonifica che ricalca quanto fatto nella scuola F.lli Bandiera di Malcontenta.

Si è ritenuto necessario anticipare tale intervento di bonifica rispetto all'intera macroisola nonostante non ci fossero delle condizioni di hot spot, in quanto i livelli di contaminazione maggiore sono sotto i 50 cm.

L'ing. A. Freda, di Veritas Spa, consulente del Comune di Venezia, evidenzia come la procedura che ha previsto la valutazione del rischio connesso ai superamenti delle CSC ha preso in considerazione tutto il primo metro di terreno, che viene valutato per l'esposizione di tipo diretto.

Sulla base di queste valutazioni, si è ritenuto di verificare se questa contaminazione fosse presente nei primi 50 cm di terreno.

Dopo ulteriori analisi, è stato rilevato che l'intervento di bonifica si ridurrebbe all'areale 2202.

Dovendo procedere con le verifiche di parete dello scavo, una situazione di contaminazione potrebbe emergere sulla parete a sud, a confine con la parete dell'areale 2206, poiché i livelli di piombo in quest'area sono prossimi al limite tabellare.

Per quanto riguarda l'area della piastra pavimentata, secondo i poligoni di Thiessen caratterizzati dai sondaggi eseguiti, la stessa non risulta contaminata.

La valutazione del rischio è stata fatta come se la piastra non fosse presente e si è arrivati alla conclusione che in quei poligoni non esiste rischio sanitario, anche se effettivamente non è stato fatto alcun carotaggio nell'area sotto la piastra.

Riguardo agli scavi condizionati per la presenza di sottoservizi e alberature, l'ing. Freda informa che nel progetto esecutivo verrà individuato il tracciato della rete delle acque meteoriche e verrà georeferenziata la posizione delle alberature.

In presenza di sottoservizi e di radici degli alberi, verrà eseguito lo scavo condizionato a 20 cm.

La dott.ssa L. Cantarella, responsabile dell'istruttoria per conto di Arpav, evidenzia quanto di seguito riportato.

Si premette che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione delle sole modalità tecniche con le quali le attività inerenti alle procedure di bonifica vengono condotte dai soggetti all'uopo autorizzati dagli Organi Competenti. Il presente parere esprime una valutazione tecnica riferita esclusivamente al documento in oggetto. Tale valutazione, assieme a quelle prodotte dagli altri soggetti qualificati individuati dall'ente procedente, non riveste carattere vincolante. Fatte salve eventuali considerazioni che dovessero emergere in sede di incontro tecnico, per quanto sopra esposto e considerato, si ritiene di poter esprimere le seguenti considerazioni istruttorie.

Si evidenzia che per valori di CSR inferiori alle CSC sono stati utilizzati come obiettivi di bonifica le relative CSC. Tale approccio risulta conforme a quanto previsto nell' Accordo di programma 16 aprile 2012 – art. 5, comma 5 : "*...nel caso in cui le CSR stimate con analisi di rischio sito specifica risultino inferiori alle CSC di riferimento, ai fini della bonifica si adotterà come obiettivo la CSC stessa*". Tuttavia tale approccio ammette implicitamente che possa sussistere un rischio per i fruitori del sito, ancorché tale rischio sia solo potenziale, legato ad un'esposizione di lungo termine, e calcolato secondo un approccio modellistico. Si rimanda

pertanto all'Ente procedente la valutazione riguardo all'opportunità di consultazione delle autorità sanitarie, al fine di verificare, per il caso specifico, l'assenza di un rischio reale per i fruitori, come conseguenza del permanere in sito di concentrazioni superiori alle CSR.

Le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.

Il proponente dovrà comunicare agli Enti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori con il relativo cronoprogramma, così da rendere possibile la presenza in campo degli Enti di controllo per la verifica delle quote (iniziali e finali), nonché per il prelievo dei campioni in contraddittorio.

Si evidenzia come ad oggi non siano disponibili informazioni certe riguardo a quali saranno le zone sottoposte a scavo ridotto (20 cm anziché 50 cm), in quanto non è stato ancora eseguito un rilievo finalizzato al riscontro di eventuali sottoservizi.

A tal proposito, una volta esperita tale attività, si richiede che venga prodotta una planimetria di dettaglio, necessaria ad identificare le zone con diversa profondità di scavo.

Per quanto concerne le verifiche da eseguirsi per la corretta esecuzione degli interventi, e con particolare riferimento agli spessori di scavo e del materiale conforme di riempimento, si ritiene debbano essere previsti degli specifici rilievi planoaltimetrici:

- prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato;
- al termine delle operazioni di scavo;
- al termine delle operazioni di reinterro.

Di tali attività dovrà essere data opportuna comunicazione agli Enti, al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia, per i controlli che si riterranno opportuni.

Con riferimento all'impossibilità di procedere ad uno scavo superiore a 20 cm di spessore in corrispondenza delle alberature e di eventuali sottoservizi (da definire), dal momento che tale aspetto costituisce una deroga rispetto a quanto previsto dall'Accordo di Programma, che prevede uno spessore di almeno 50 cm per garantire una buona interruzione dei percorsi di esposizione attivi (che nel caso di specie sono costituiti da percorsi diretti, con presenza di bersagli sensibili quali bambini in età da scuola primaria), e conseguentemente un rischio sanitario accettabile per i recettori presenti, l'Agenzia si rimette al parere ULSS, in qualità di Ente competente per gli aspetti sanitari.

Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che viene citato nel testo dell'elaborato oggetto di istruttoria, l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo, ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale, viene ritenuta applicabile; tuttavia, è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.

Nell'ipotesi di progetto, si prevede di intervenire con lo scavo unicamente in corrispondenza del poligono 2202. Ciò in quanto i poligoni 2206 e 22044, pur risultando contaminati (superamento degli obiettivi di bonifica) rispetto ai campioni relativi all'intero suolo superficiale (0-1 m da p.c.), a seguito di approfondimenti analitici eseguiti su campioni prelevati per i primi 50 cm di terreno, sono risultati conformi alle CSR e pertanto non contaminati. Si segnala tuttavia l'opportunità, vista la sensibilità dei recettori, di procedere allo scavo di 50 cm in corrispondenza di tutti i poligoni risultati contaminati per l'intero suolo superficiale, ovvero, di ricomprendere nell'intervento almeno il poligono 2206, nel quale gli approfondimenti analitici relativi ai primi 50 cm da piano campagna hanno evidenziato valori di Piombo prossimi agli obiettivi di bonifica fissati.

Inoltre, dal momento che i 50 cm di terreno conforme costituiscono di fatto un'interruzione dei percorsi di esposizione, rappresentano un presidio che deve essere mantenuto nel tempo. Si richiede pertanto che vengano eseguiti controlli con cadenza almeno semestrale, atti a verificare il mantenimento dello spessore necessario; tali verifiche dovranno essere documentate e dovrà essere trasmesso agli Enti apposito resoconto.

Nella documentazione presentata, viene fatto riferimento ad alcune aree di non intervento, tra le quali si cita la piastra polivalente, le cui condizioni risultano ammalorate (vedasi anche documentazione fotografica allegata). In particolare il proponente, pur specificando che la piastra non rientra nei poligoni oggetto di intervento, non avendo a disposizione dati analitici

relativi al terreno sottostante, si riserva la possibilità di procedere ad un ripristino della struttura in quanto *"costituisce un'interruzione dei percorsi diretti di esposizione"*. A tal proposito si rimanda all'Ente procedente l'opportunità di ricomprendere anche tale piastra all'interno dell'area di intervento, anche a fronte dei risultati analitici derivanti dagli approfondimenti effettuati nell'intorno dell'hot spot n. 2201 (nel fronte sud si conferma un superamento di col. A di DDD-DDT-DDE non classificabile come hot spot).

Sempre all'interno del paragrafo inerente le aree di non intervento, viene specificato che non verrà eseguita alcuna attività in corrispondenza del marciapiede perimetrale. Tuttavia non viene specificato se tale struttura ricade all'interno del poligono di intervento, rappresentando già di per sé un'interruzione dei percorsi. Si richiede pertanto venga chiarito tale aspetto, in quanto se il marciapiede risulta all'interno del poligono di interesse, dovrà anch'esso essere sottoposto a vincolo, nonché alle verifiche semestrali atte a garantirne l'integrità.

Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che gli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.

Da una prima verifica della documentazione presentata, in particolare riguardo ai campioni prelevati ed analizzati come rifiuto, si sottolinea che i due campioni analizzati, entrambi prelevati in data 14/07/2021, risultano rispettivamente come:

- campione composito formato dalle aliquote prelevate dai sondaggi 2204/2205/2206/2207 per uno spessore di 50 cm da piano campagna;

- campione composito formato dalle aliquote prelevate dalle 4 trincee: 2201-N, 2201-S, 2201-E, 2201-O, per uno spessore di 1.0 m da p.c.

Appare pertanto evidente come nessuna delle aliquote risulti prelevata in corrispondenza del poligono 2202. Si richiedono pertanto chiarimenti in merito, dal momento che il rifiuto analizzato non risulta rappresentativo del terreno che verrà scavato.

Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni di collaudo, il proponente dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso ad ARPAV, a mezzo PEC, all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).

Il dott. L. Mason, dell'Arpav di Venezia, precisa che si dovrebbe prediligere l'intervento di bonifica e quindi la rimozione dell'intero metro ma, premesso che ci si trova all'interno dell'ex SIN, ritiene auspicabile proseguire con l'interruzione dei percorsi di 50 cm in tutte le aree in cui si sono verificati dei superamenti nel primo metro.

Non ritiene di poter sostenere con ragionevole certezza che ci sia un'interruzione sufficiente dei percorsi sul poligono adiacente (2206).

Ribadisce l'opportunità di intervenire anche su quello adiacente (2206), mentre per il terzo si rimette anche alle valutazioni dell'AULSS.

Rileva la necessità di prevedere monitoraggi e ripristini in caso di scavi, manomissioni e quant'altro.

La dott.ssa E. Chiamenti, del Comune di Venezia, informa che è già computato nel quadro economico dell'opera l'intervento nel 2206, ma che non si ritiene di dover intervenire per lo spessore di un metro.

La dott.ssa S. Fant, del Comune di Venezia, evidenzia come siano stati fatti numerosi sondaggi in rapporto alle dimensioni dell'area interessata, verificando puntualmente anche l'hotspot.

Ritiene che, in virtù delle indagini eseguite, l'intervento proposto sia idoneo a tutelare la salute dei fruitori del sito e in particolare degli alunni della scuola.

Ritiene economicamente possibile intervenire nell'area contraddistinta dal sondaggio 2206 e

nel contempo non necessario estendere l'intervento anche al 22044.

Informa della necessità di concludere i lavori entro metà maggio e chiede quindi che la decisione venga raggiunta in breve tempo.

Precisa che l'Analisi di Rischio è stata fatta senza considerare la piastra.

Non essendoci rischio, ritiene non necessario realizzare interventi di bonifica nella zona della piastra; casomai potrà intervenire in futuro il Settore Edilizia Scolastica, per quanto riguarda le condizioni strutturali della piastra.

Evidenzia che i sondaggi eseguiti attorno alla piastra non hanno rilevato presenza di contaminazione e l'analisi di rischio sui dati raccolti ha dimostrato che nella zona della piastra non c'è rischio.

Precisa che attualmente non c'è alcuna intenzione di rimuoverla.

La dott.ssa M. Gregio, dell'AULSS n. 3 "Serenissima", evidenzia il valore prossimo al limite del piombo nel poligono 2206.

Pertanto, in virtù della possibile fruizione del sito da parte dei bambini, ritiene opportuno, dal punto di vista igienico sanitario, estendere la superficie interessata dalla rimozione del terreno, anziché aumentare la profondità dell'intervento.

Ritiene inoltre che, trattandosi di interruzione di percorsi in assenza di sostanze volatili, adottare le CSC, anziché le CSR inferiori alle CSC, sia plausibile e l'intervento proposto accettabile.

Ritiene necessario che vengano assunte idonee precauzioni nel corso dell'esecuzione dei lavori e che venga consentito di usufruire dell'area solamente dopo il compattamento della superficie ed un suo adeguato inerbimento e che si evitino possibili dislivelli tra i terreni interessati dall'intervento e quelli rimasti invariati.

Per quanto riguarda gli alberi, auspica il mantenimento delle alberature esistenti, demandando al personale addetto il compito di controllare l'eventuale necessità di ripristino dell'integrità del materiale posto a copertura della contaminazione sottostante.

Il dott. S. Fassina, della Regione del Veneto, chiede di valutare se, nelle more di eventuali sondaggi futuri nell'area della piastra, sia opportuno prevedere l'onere di mantenere integra la pavimentazione, anche con modesti interventi di stuccatura sulle fessurazioni.

La dott.ssa S. Fant, del Comune di Venezia, ritiene che non debba esserci nessun vincolo sulla pavimentazione, in quanto l'analisi del rischio eseguita ipotizzando l'assenza della piastra non ha dato rischio, ma concorda su una prescrizione che, nel caso di rimozione della pavimentazione, preveda l'effettuazione di analisi del terreno sottostante la piastra, per verificare l'eventuale presenza di contaminazione.

Il dott. L. Mason, dell'Arpav, concorda con quanto asserito dalla dott.ssa Silvia Fant, suggerendo l'effettuazione di un campionamento qualora la piastra si degradasse. Se la piastra venisse rimossa, sarebbe opportuno fare un sondaggio.

Prende la parola il geom. P. Ciuffi, della Città Metropolitana di Venezia, che esprime parere favorevole all'intervento di bonifica proposto, con l'estensione dello stesso al poligono adiacente (2206), come proposto anche dall'Arpav.

Ricorda inoltre tutte le prescrizioni operative relative all'inizio e alla fine lavori.

**Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto Operativo di Bonifica dei suoli superficiali, con le seguenti prescrizioni operative:**

1. Le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà

- comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.
2. Il Comune di Venezia dovrà comunicare agli Enti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori con il relativo cronoprogramma, così da rendere possibile la presenza in campo degli Enti di controllo per la verifica delle quote (iniziali e finali), nonché per il prelievo dei campioni in contraddittorio.
  3. Si evidenzia come ad oggi non siano disponibili informazioni certe riguardo a quali saranno le zone sottoposte a scavo ridotto (20 cm anziché 50 cm), in quanto non è stato ancora eseguito un rilievo finalizzato al riscontro di eventuali sottoservizi. A tal proposito, una volta esperita tale attività, si richiede che venga prodotta una planimetria di dettaglio, necessaria ad identificare le zone con diversa profondità di scavo.
  4. Per quanto concerne le verifiche da eseguirsi per la corretta esecuzione degli interventi, con particolare riferimento agli spessori di scavo e del materiale conforme di riempimento, si ritiene debbano essere previsti specifici rilievi planoaltimetrici:
    - prima delle operazioni di asporto del materiale contaminato;
    - al termine delle operazioni di scavo;
    - al termine delle operazioni di reinterro.Di tali attività dovrà essere data opportuna comunicazione agli Enti, al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia per i controlli che si riterranno opportuni.
  5. Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che viene citato nel testo dell'elaborato oggetto di istruttoria, l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo, ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale, viene ritenuta applicabile; tuttavia, è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
  6. Dovrà essere ricompreso nell'intervento di bonifica anche il poligono 2206, nel quale gli approfondimenti analitici relativi ai primi 50 cm da piano campagna hanno evidenziato valori di Piombo prossimi agli obiettivi di bonifica fissati.
  7. Dal momento che i 50 cm di terreno conforme costituiscono di fatto un'interruzione dei percorsi di esposizione e pertanto rappresentano un presidio che deve essere mantenuto nel tempo, si richiede che vengano eseguiti controlli con cadenza almeno semestrale, atti a verificare il mantenimento dello spessore necessario; tali verifiche dovranno essere documentate e dovrà essere trasmesso agli Enti apposito resoconto.
  8. Nel momento in cui verrà rimossa la piastra polivalente, che nel progetto è inserita tra le aree di non intervento, si dovrà procedere con un campionamento del terreno sottostante; analogo campionamento dovrà essere effettuato qualora la piastra si degradasse in maniera tale da consentire un contatto diretto con il terreno sottostante da parte dei fruitori del sito e fosse possibile eseguire il sondaggio.
  9. All'interno del paragrafo inerente le aree di non intervento, viene specificato che è escluso dall'intervento il marciapiede perimetrale. Se lo stesso ricade all'interno del poligono di intervento, e pertanto rappresenta già di per sé un'interruzione dei percorsi, dovrà anch'esso essere sottoposto a vincolo, nonché a verifiche semestrali atte a garantirne l'integrità.
  10. Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.
  11. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che gli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.
  12. Dal momento che i campioni prelevati ed analizzati come rifiuto non risultano rappresentativi del terreno che verrà scavato (poligoni 2202 e 2206) si chiede che si proceda al prelievo ed all'analisi di un campione di rifiuto rappresentativo dell'intera superficie da scavare.
  13. Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni di collaudo, il proponente dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di



campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).

14. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere assunte idonee precauzioni e l'area potrà essere nuovamente fruita solo dopo idoneo compattamento del terreno, che non dovrà presentare dislivelli tra aree oggetto di intervento e non, e dopo un suo adeguato inerbimento.
15. L'intervento dovrà garantire per quanto possibile il mantenimento delle alberature esistenti e il personale addetto dovrà verificare l'integrità del materiale posto a copertura della contaminazione sottostante e se necessario chiederne il ripristino.
16. Deve essere comunicata alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, allegando (se non già fornito in precedenza in allegato al documento progettuale):
  - il nominativo del direttore dei lavori;
  - il nominativo del collaudatore, dei lavori di bonifica che dovrà essere nominato dal proponente prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
  - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
------------------	--	----------------------	---------------------------------------

In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le seguenti informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase:

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
  - cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
  - estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
  - elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
  - elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
  - modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.
- 17 La verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica nelle aree oggetto di scavo deve essere effettuata concordando data e modalità con ARPAV, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati, secondo le modalità definite dalla DGRV 2922/03; i costi saranno a carico del proponente.  
A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:
    - Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
    - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.
 Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.  
(vedasi al riguardo nel sito [www.cittametropolitana.ve.it](http://www.cittametropolitana.ve.it) - uffici – modulistica – ricerca

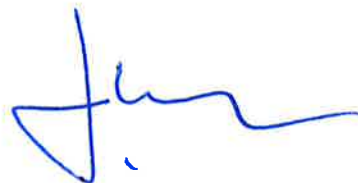
modulistica – bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

Si da atto che il Comune di Venezia ha espresso la non condivisione riguardo alla prescrizione n. 12.

Il Verbalizzante  
Dott. Alessandro Canella



Il Presidente  
Dott. Giovanni Ulliana



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. G. Ulliana – Regione del Veneto

Dott. S. Fassina – Regione del Veneto

Ing. D. Biasiotto – Regione del Veneto

Dott. Alessandro Canella – Regione del Veneto

Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima

Dott. L. Mason – ARPAV

Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV

Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia

Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia

Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

Dott. F. Penzo – Comune di Venezia

Ing. A. Freda – ditta Veritas SpA